

suo figlio, odioso à tutta la Nobiltà per la sua avarizia, rimostro al Gran Consiglio, *che il presente de' Moscoviti non doueva andar' al Doge, poichè non essendo Sourano, non era ad esso, che si mandauano. Ambasciatori ne presenti come non era altresì esso, che ne mandava Aggiugnendo che quando gli Ambasciatori della Signoria portavano presenti à Costantinopoli, in Mosconia ed altroue, ciò non era à spese del Doge; e che così non era ragionevole, ch'egli approfittasse solo di quanto apparteneua giustamente al publico, che attualmente faceva la spesa a quei Ambasciatori.* Talmente che sendo stata ballottata la cosa, il Doge, e suoi successori furono privati con vn decreto solenne di questo diritto antico.

Del resto quando il Doge marcia con solennità, egli è sempre vestito magnificamente, ora di brocato d'oro, è d'argento, ed ora di scarlatto, col corno Ducale in capo, preceduto dagli scudieri del suo palazzo, frà quali ve ne sono due, che portano